

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

### 46° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1987

Presidenza del Presidente BALDI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Attribuzione del premio di incentivazione alla produttività al personale delle qualifiche dirigenziali e direttive ad esaurimento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.)» (2104)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 2, 3
DE TOFFOL (PCI) .....	3
PANDOLFI, ministro dell'agricoltura e delle foreste .....	2
VENTURI (DC), relatore alla Commissione .....	2

*I lavori hanno inizio alle ore 10,40.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Attribuzione del premio di incentivazione alla produttività al personale delle qualifiche dirigenziali e direttive ad esaurimento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.)» (2104)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Attribuzione del premio di incentivazione alla produttività al personale delle qualifiche dirigenziali e direttive ad esaurimento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.)».

Prego il relatore, senatore Venturi, di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

VENTURI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il problema alla nostra attenzione è molto semplice. Il 17 ottobre 1985 si addivenne ad un accordo sindacale, per cui ai dipendenti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo è stato riconosciuto un premio di incentivazione alla produttività. Questo accordo è stato recepito nel decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1986, n. 211. Il presente disegno di legge intende estendere tale premio di incentivazione alla produttività al personale delle qualifiche dirigenziali e di quelle ad esaurimento di ispettore generale e direttore di divisione o equiparate. Si tratta di diciotto persone. È necessario, però, che questa estensione venga approvata con legge perchè l'articolo 26 della legge quadro sul pubblico impiego del 29 marzo 1983, n. 93, fa una esplicita riserva per quanto riguarda il trattamento economico del personale appartenente ai ruoli dirigenziali.

Le ragioni per cui si provvede sono ovvie. L'A.I.M.A. è un'azienda che ha un volume annuo di spesa di oltre 6.000 miliardi da svolgersi nel rispetto dei termini comunitari e nazionali e, quindi, il personale dirigente ha un impegno assorbente di grande responsabilità. Non vi sono dubbi che esistono ragioni valide per concedere anche a tale personale il premio di incentivazione alla produttività, considerando anche che alle incombenze istituzionali sono venuti ad aggiungersi adempimenti relativi al decreto-legge 2 luglio 1986, n. 319, convertito, con modificazioni, nella legge 1° agosto 1986, n. 445, recante misure urgenti per far fronte alla crisi di mercato dei settori ortofrutticolo e lattiero-caseario, conseguente all'incidente alla centrale elettronucleare di Chernobyl.

Il proposto provvedimento individua i beneficiari della estensione del premio anzidetto nel dirigente generale, nei dirigenti superiori e nei primi dirigenti dei ruoli amministrativo e tecnico (tabella A allegata alla legge n. 610 del 1982), nonchè nei funzionari rivestenti le qualifiche di ispettore generale o di direttore di divisione ad esaurimento (articolo 36, ultimo comma, dello statuto regolamento della Azienda).

La determinazione della misura del premio, per ciascuna qualifica, viene operata in base al disposto dell'articolo 4, secondo comma, della legge n. 79 del 1984, ossia nei limiti del rapporto proporzionale esistente tra lo stipendio di ciascuna qualifica dirigenziale o direttiva e quello assegnato al personale inquadrato nell'VIII qualifica funzionale.

La conseguente spesa valutata in lire 300 milioni per il periodo 1983-1985, oltre a lire 100 milioni per il 1986, può essere fronteggiata con l'apposito stanziamento del bilancio di funzionamento dell'Azienda.

Nel disegno di legge è inoltre contemplata la disposizione di cui all'articolo 2, concernente l'eliminazione della lettera a) della tabella A, quadro 1, allegata alla legge 14 agosto 1982, n. 610, sul riordinamento dell'A.I.M.A.; eliminazione che si rende necessaria trattandosi della nomina del direttore generale della stessa Azienda, la cui scelta non può essere in alcun modo circoscritta, secondo i principi generali che ispirano, specie nella più recente evoluzione legislativa, le preposizioni ai vertici delle pubbliche amministrazioni.

Mi sembra, pertanto, che non vi siano dubbi che il provvedimento per ragioni di equità debba essere approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PANDOLFI, *ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Parlerò brevemente per sottolineare l'importanza del provvedimento, pur nella sua oggettiva limitatezza. La replica sarà poi svolta dal sottosegretario Segni.

Il primo elemento che vorrei sottolineare è che si è raggiunto, dopo molte fatiche, un accordo sindacale per l'inquadramento e il trattamento retributivo del personale dell'A.I.M.A. Le difficoltà erano fondamentalmente legate sia alle origini del personale stesso, che proviene da diverse amministrazioni, con conseguenti difficoltà di armonizzazione, sia alle peculiarità della legge del 1982 che si è rivelata di non facile praticabilità. Tuttavia, l'accordo è stato raggiunto e parte integrante di esso è l'impegno chiesto al Governo di estendere il premio incentivante alla produttività anche al personale dirigente. Per il

restante personale si è provveduto direttamente con decreto del Presidente della Repubblica. Per i dirigenti, come ha rilevato il relatore che ringrazio per la sua relazione, c'è una riserva di legge.

Il secondo elemento che vorrei rilevare è che tutto il personale dirigente dello Stato, in base all'articolo 4 della legge del 1984, n. 79, fruisce del premio incentivante di produttività. Misure analoghe sono state prese per le altre aziende autonome. Rimane l'anomalia di diciotto dirigenti dell'A.I.M.A. che si troverebbero in una situazione di disparità contrattuale. Per diciotto persone l'onere finanziario è limitato e la Commissione bilancio, dopo aver sentito il Tesoro, ha riformulato la previsione di spesa, per cui si passerebbe dai 400 milioni previsti a 500, anche se ciò non tocca la sostanza del provvedimento.

Il terzo elemento da sottolineare è quello per cui, avendo raggiunto, finalmente, una situazione di normalità sindacale all'interno dell'A.I.M.A., mancherebbe soltanto quest'ultimo punto. Il Governo ed io personalmente siamo fortemente interessati all'approvazione del provvedimento, pur, ripeto, nella sua limitata portata. Il relatore ha ben ricordato che il 1986 è stato un anno di lavoro eccezionale per l'AIMA, la quale sta diventando anche un organismo ordinario di interventi nazionali di mercato, avendo un po' rotto la sudditanza spesso condizionante alle decisioni di Bruxelles. Infatti, ora, gli affari vitali per il paese prima si concludono a Roma, poi si trattano a Bruxelles. Devo dire che la Comunità ha praticamente sempre riconosciuto il buon diritto dell'Italia ad adottare proprie misure eccezionali, come è avvenuto recentemente nel caso degli interventi straordinari per fronteggiare l'epidemia di afta epizootica. Ancora in questi giorni, in piena intesa con gli assessori all'agricoltura delle Regioni interessate e con le varie organizzazioni agricole, stiamo lavorando per nuove misure di sostegno, per esempio per il settore del latte, e ciò faciliterà fra l'altro la conclusione degli accordi regionali per il prezzo del latte stesso. Il consiglio di amministrazione dell'A.I.M.A. lunedì prossimo prevederà un premio per la

trasformazione industriale anche dei limoni oltre che delle arance; e ciò rappresenterà un passo in avanti molto notevole.

Credo che anche per tali ragioni sia importante dare ai dirigenti dell'A.I.M.A. questo riconoscimento che ormai spetta a tutti i dirigenti dello Stato.

Per quanto riguarda infine l'articolo 2, come ha già rilevato il relatore, la legge del 1982 recava un'anomalia rispetto alla nomina del direttore generale, il quale, essendo previsto come appartenente ai ruoli dell'A.I.M.A., doveva essere scelto obbligatoriamente dall'interno dell'A.I.M.A. stessa. La normativa sulla nomina dei direttori generali assegna invece questa facoltà al Consiglio dei Ministri senza limitazioni di sorta; addirittura essi possono essere scelti anche al di fuori della stessa Pubblica amministrazione. Si tratta di un processo di modernizzazione naturale e necessario per l'alta dirigenza dello Stato. Ecco perchè abbiamo ricondotto la nomina del direttore generale dell'A.I.M.A. alle regole riguardanti tutti i direttori generali, sia delle amministrazioni dello Stato ad ordinamento ordinario sia di quelle ad ordinamento autonomo.

Concludo sollecitando vivamente la Commissione ad approvare il provvedimento in esame e chiedo scusa se mi devo assentare, ma ho un obbligo di presenza alla parallela Commissione della Camera dei deputati.

DE TOFFOL. Signor Presidente, propongo che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato alla seduta prevista per domani mattina in modo che sia possibile effettuare su di esso un'ulteriore riflessione.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 10,50.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale  
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO